

**Visita a Villa Fogazzaro – Colbacchini di Montegalda e a Villa Fracanzan – Piovene di Orgiano**  
**nell'ambito del programma “Andar per ville”, con presentazione del processo a Paolo Orgiano (1605 – 1607), documentato in fascicolo processuale in Archivio di Stato di Venezia, Consiglio dei Dieci (Claudio Povolo, Univ. Cà Foscari, Venezia).**  
**Sabato 16 maggio 2026.**

### **Villa Fogazzaro – Colbacchini a Montegalda.**

La villa che propongo di visitare in mattinata di sabato 16 maggio, dalle ore 9,30 alle 12,00, si trova a Montegalda, paese che ha radici molto antiche (etrusche, romane) e che fu un importante borgo medioevale sul corso del fiume Bacchiglione e sulla strada, che da Vicenza portava verso i Colli Euganei e Padova. Il toponimo propone un paesaggio ameno tra dolci colline: “mons gaudii”, sembra, ossia “monte delizioso” per soggiorni piacevoli e distensivi.

In un vasto podere, che fin dal Quattrocento figurava essere della famiglia Chiericati e poi, nel Seicento, di altra ragguardevole famiglia vicentina, i Caldogno, venne eretto l'attuale complesso architettonico sulla struttura di un precedente casino di villa, ad opera di Giovanni Antonio Fogazzaro, intorno al principio dell'Ottocento. Siamo di fronte, dunque, ad un edificio neoclassico, bello ed elegante nelle sue pur semplici linee architettoniche, di buona impronta palladiana, ma che non nasconde proiezioni romantiche. A dargliene motivo è, in particolare, l'ampliamento voluto da uno zio del celebre scrittore Antonio Fogazzaro, don Giuseppe, affidato alla progettualità di Antonio Caregaro Negrin. Era ormai la metà dell'Ottocento e l'influsso un po' tenebroso e sentimentale dello Sturm un Drang s'avvertiva con forza pure nelle contrade vicentine. Don Giuseppe, appassionato di botanica, andò ad accentuarlo con cornici naturali, talora fosche e selvagge. Si formò intorno alla villa un parco romantico in perfetta sintonia con le suggestioni pittoriche ed architettoniche, che la cultura del tempo andava diffondendo. In tale ambiente lo scrittore Antonio Fogazzaro scrisse parte del romanzo “Piccolo mondo moderno”. Attraverso le sue parole si ha la forte impressione di vivere ancor oggi, soprattutto passeggiando tra boschetti, cespugli e viottole che s'intersecano e si sovrappongono in un ambiente che coniuga natura selvatica e campagna, lo spirito della cultura aristocratica e alto-borghese del tempo, che, immergendosi nel mistero e nell'arcano del dominio della natura, cercava e si profumava di quelle sensazioni nuove e particolari che, nella vita, non le appartenevano. Non appartenevano neppure alla cultura popolare e contadina, in verità, cui s'addicevano non i piaceri, ancorché torbidi ed oscuri, dei sentimenti romantici, ma le pesanti fatiche della quotidiana sopravvivenza.

A completare poi la sopraffina cornice ambientale della villa, quasi come un sigillo di nobiltà, non poteva mancare un curatissimo giardino all'italiana, una tavolozza di colori entro un disegno classico arricchito da sculture e fontanelle, che ancor oggi possiamo ammirare.

La villa, con tutta la sua cornice a parco e giardino, dopo i Fogazzaro è arrivata ai Colbacchini ed è ora, oltre che residenza di famiglia, anche sede del Museo Veneto delle Campane, che espone la più ricca e curata collezione di campane d'Italia, forse anche d'Europa e del mondo intero. E' nota l'attività imprenditoriale dei Colbacchini nel settore. Ebbero a Bassano la prima officina, al principio del Settecento, per iniziativa dell'avo Giuseppe, cui s'unirono ben presto il fratello Antonio e, successivamente, anche Daciano e Gaspere, fratelli anche loro. L'espansione dell'attività, a motivo della buona qualità del prodotto, apprezzato sui campanili d'ogni parte d'Europa, portò l'azienda a Padova, all'inizio dell'Ottocento. Nel 1990 la Premiata Fonderia Pontificia di Daciano Colbacchini e Figli ebbe il riconoscimento dell'inclusione nel Club delle Imprese più esclusivo del mondo. Dopo più di 250 anni d'attività e d'intelligenza artigiana, la ditta s'è voluta premiare con la creazione del Museo, che ne propone tutta la storia, fatta di capacità, di abilità, di idee, di sapienza ed arte.

La nostra visita comincerà alle ore 9,30 con l'accoglienza, l'introduzione storica sulla Villa e sul Museo, la presentazione di un filmato, il cui autore fu Ermanno Olmi nel 1981, la visita al parco romantico, al giardino all'italiana, al Museo delle Campane, non agli interni della villa, poiché sono tutt'oggi residenza di famiglia. Si concluderà intorno a mezzodì.

## **Pausa pranzo**

Andremo a pranzo in una trattoria tipica di Montegalda, forse alla Tre Scalini, notissima nella zona e molto apprezzata, o Da Culata. Sugerirei un menù con presenza di baccalà in variegata proposta. Saprà dare indicazioni e suggerimenti in proposito.

## **Villa Fracanzan – Piovene ad Orgiano**

Nel pomeriggio raggiungeremo Orgiano alle propaggini sud-orientali dei Colli Berici, un borgo pur esso antico, noto in passato per la lavorazione della canapa. Alle ore 15,00 saremo in visita alla Villa Fracanzan – Piovene, che fu commissionata nel Settecento all'architetto luganese Francesco Muttoni. Egli, seguace e studioso del grande Palladio, ne interpretò l'architettura in diverse ville e palazzi vicentini. Fu chiamato ad Orgiano dai Fracanzan, signori del territorio fin dal Trecento, che ampliarono con acquisizioni di terre da bonifica dalla Repubblica di Venezia. Le mappe del tempo ci mostrano una casa signorile contornata dalle classiche barchesse alla veneta, da broli, corti ed aie in un ambiente agreste in fase di bonificazione. Il Muttoni prese in considerazione parte dei vecchi edifici tardo-medioevali e li fuse con le nuove costruzioni. Realizzò una monumentale struttura di villa barocca, rara sulle terre venete, che riporta molti elementi decorativi di tradizione palladiana nel suo contesto ed è, anche per questo, oggetto di studio. I progetti originali si conservano a Washington, presso la Library of Congress e, parte, in alcuni archivi privati.

Il poderoso complesso di villa è inserito in un ampio parco, che avremo modo di apprezzare. Sotto le barchesse e nel parco, ove un tempo s'estendevano aie e broli, sono esposti macchinari agricoli (trattori, seminatrici etc.) d'altra epoca, che, data la vetustà loro, sono da considerarsi storici. Al piano terra gli ambienti della villa s'impostano intorno alla sala delle colonne, su cui s'affacciano la sala del bigliardo, la sala del plebiscito ricca di cimeli storici, la sala da pranzo, che espone eleganti servizi d'epoca in maiolica, porcellana e vetro. Da notare sarà sicuramente la famosa cucina dei Fracanzan, che contiene raccolte di utensili domestici e rami di grande tradizione, oltre al cinquecentesco acquaio in marmo rosso, che fu progettato dal veronese Farinati. Si dice che Napoleone, al termine di un breve soggiorno in villa, volesse portarselo a Parigi: anche quello! Al primo piano, al centro si colloca il grande salone da ballo, attorno al quale si susseguono la sala delle ceramiche, le camere con i loro letti a baldacchino, i bagni e la grande, vecchia stireria. Tutto da vedere, tutto di grande tradizione e di buona coerenza.

La Villa Fracanzan fu sede, nel Settecento, di un importante salotto letterario. A lungo vi soggiornò Elisabetta Caminer Turra, scrittrice; fondò e diresse il Giornale Enciclopedico e finì la sua vita, giovanissima, proprio qui, ad Orgiano, nel giugno del 1796.

### **Il processo a Paolo Orgiano**

In una sala della villa, una volta conclusa la visita, verso le ore 17,00, incontreremo il prof. Claudio Povolo di Vicenza, docente di Storia delle Istituzioni e del Diritto all'Università di Cà Foscari. La sua carriera di docente s'innesta su quella di studioso, che ha frequentato per anni le sale di studio degli Archivi veneti e vi ha condotto pure gli allievi, impegnandoli con entusiasmo in curiose ricerche storiche. Con il loro apporto, talora condividendo i frutti del lavoro, ha pubblicato diversi saggi e libri. Posso ricordare con piacere "L'intrigo dell'onore" (1997), "la selva incantata" (2006), e soprattutto "Il romanziere e l'archivista" (1993, riedito nel 2004), con il quale già annunciava un ritrovamento destinato a sconvolgere alquanto il panorama storico-letterario. Si trattava di un fascicolo processuale appartenente al fondo giudiziario del Consiglio dei Dieci, in Archivio di Stato di Venezia. Da quelle carte emergeva una vicenda, che ricordava molto da vicino la trama del romanzo manzoniano de' "I promessi sposi".

Negli anni 1605 – 1607, su ordine del Consiglio dei Dieci, venne istruito un processo contro dei giovani nobili vicentini per reiterati episodi di violenza sessuale perpetrati in territorio di Orgiano. Principale protagonista ed imputato figurava il giovane Paolo della nobile famiglia Orgian. La coincidenza dei fatti denunciati in processo con quelli narrati dal Manzoni, e dei personaggi, pure, nella figura e nel carattere, inducevano a coltivare l'ipotesi che lo scrittore lombardo, nella fase di ricerca, analisi, studio delle fonti, avesse preso visione del fascicolo processuale veneto. Alcune considerazioni storiche ed approfondimenti sulle vicende che hanno caratterizzato la

movimentazione archivistica del fascicolo avvalorano fortemente tale ipotesi. Il prof. Povolo ce li proporrà nel corso della sua presentazione. Ulteriori studi e ricerche danno ora motivo all'autore di documentare e, quindi, di assicurare sulla tesi proposta. A breve, infatti, darà alla stampa, per i tipi de' Il Mulino, una riedizione dell'argomento, avvalorando il fatto che Renzo e Lucia, don Rodrigo ed il conte zio, frate Cristoforo non erano, forse, personaggi di area alto-lombarda, ma gente dei borghi della campagna vicentina.

Il professor Claudio Povolo sarà felice di parlarne con noi.

### **Ecco dunque il programma:**

viaggio in pullman,

ore 8,00 partenza da Bassano, parcheggio Gerosa,

ore 9,30 arrivo previsto a Montegalda,

ore 9,30 – 12,00 visita guidata alla Villa Fogazzaro – Colbacchini: parco romantico, giardino all'italiana, Museo Storico delle Campane,

ore 12,00 pranzo in una trattoria tipica di Montegalda, probabilmente in Trattoria Tre Scalini od altra di zona,

ore 14,00 partenza per Orgiano,

ore 15,00 arrivo previsto ad Orgiano,

ore 15,00 – 17,00 visita guidata alla Villa, interni ed esterni,

ore 17,00 incontro con il prof. Claudio Povolo sul tema della vicenda giudiziaria contro il nobile Paolo Orgiano (1605 – 1607) e dei rapporti del fascicolo processuale con Alessandro Manzoni,

ore 18,30 partenza da Orgiano,

ore 20,00 arrivo del pullman a Bassano del Grappa.

### **Costo previsto individuale**

tutto compreso, viaggio in pullman, visita alle ville, guide, pranzo, **€ 80,00** (mi ripeto: previsto, ma va confermato);

con esclusione del viaggio in pullman e, quindi, per coloro che raggiungeranno le diverse mete di visita, **€ 65,00**.

Chiedo, per favore, la prenotazione entro la data di domenica 26 aprile. Grazie.

Giovanni Marcadella

17 aprile 2026